

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2003

Il Cittadino

SAN DONATO ■ GIACOBBE FRAGOMENI HA RECUPERATO LA FUNZIONALITÀ DEL BRACCIO

Il campione tornerà a boxare grazie al trapianto del tendine

Operazione unica in Europa, il tessuto utilizzato è arrivato dal tallone di un donatore

SAN DONATO Un intervento unico in Europa per garantire un futuro di nuovi successi a Giacobbe Fragomeni, il pugile, che nel '98 a Pechino salì sul podio dei campioni del mondo per i pesi massimi e successivamente si conquistò il titolo di campione europeo in Bielorussia. La promettente carriera dell'atleta trentaquattrenne ha visto infatti un momento buio a causa di un fuori programma che risale al 5 novembre scorso, durante un incontro preliminare alle gare per conquistarsi il titolo di campione italiano. «Mentre stavo tirando un colpo ho sentito un dolore acuto», spiega il pugile, «quel giorno ho terminato comunque il combattimento. Ma poi ho continuato ad avere dolore». La diagnosi precisa è stata effettuata in seguito presso il Policlinico di San Donato, dove attualmente Fragomeni dopo l'intervento risolutivo effettuato dal dottor Dario Quattrocchi si sta sottoponendo ad una serie di controlli prima di rimettersi sul ring. «Il paziente aveva rotto il tendine del bicipite brachiale», spiega lo specialista. «Quando abbiamo effettuato gli accertamenti, è immediatamente emerso che il tendine, dopo essere continuamente sollecitato da una massa muscolare importante, era degenerato. In questo caso è stata utilizzata una tecnica che prevede l'utilizzo del tendine di un donatore, proveniente dalla Banca di ossa e tessuti. In questo caso però è stato applicato il tendine d'Achille, di un tallone, ritenuto più resistente allo sforzo fisico che dovrà sostenere. L'intervento è stato effettuato il 15 gennaio presso l'Istituto di cura Città di Pavia, che fa parte del gruppo San Donato, dall'equipe guidata dal dottor Dario Quattrocchi, primario del reparto di ortopedia. «Il nuovo tessuto è stato ancorato a livello muscolo tendineo sulla parte alta del radio», spiega il medico. «Un intervento alquanto delicato, per la presenza di strutture vascolari e nervose e per il rischio di complicanze settiche. Sono state in ogni caso applicate delle faldine assorbibili di collagene emostatico a rilascio lento, con sostanze antibiotiche, al fine di evitare eventuali complicanze». Circa quattro ore di sala operatoria e 5 giorni di degenza, hanno così siglato l'utilizzo di una tecnica innovativa, che tra circa un mese consentirà all'atleta di riprendere gli allenamenti per affrontare due importanti match in programma per settembre. «L'utilizzo di tessuto omologo», conclude Quattrocchi, «prevede una serie di trattamenti che annientano il rischio di rigetto così come quello di trasmissione di malattie quali l'Aids e l'epatite». L'equipe specialistica, di cui fa parte anche il dottor Mirco Buzzetti, è candidata per diventare referente per la Lombardia della Federazione italiana pugilistica. Mentre le tecniche chirurgiche all'avanguardia, a cui può accedere qualsiasi paziente, attraverso un percorso clinico convenzionato, sono a disposizione di tutti. Questi potranno mettersi in contatto con gli specialisti, contattandoli all'indirizzo di posta elettronica: info@centrotraumatisportivi.it, mentre è in all'estimato anche il sito www.centrotraumatisportivi.it.



A sinistra il dottor Mirco Buzzetti, al centro il pugile Giacobbe Fragomeni e a destra il dottor Dario Quattrocchi

SAN DONATO ■ INIZIATIVA DEL CENTRO PER L'IMPIEGO

Consigli per trovare un lavoro su misura

SAN DONATO La regione Lombardia e la provincia di Milano hanno promosso attraverso i fondi sociali della comunità europea, un progetto di orientamento al lavoro che permette la cooperazione tra tutti gli enti locali impegnati nella formazione e nell'impiego. «Multimisura» è il nome del progetto che prevede la valorizzazione e la modernizzazione dei vecchi uffici di collocamento. Anche l'attuale Centro per l'impiego (recentemente inaugurato in via Di Vittorio 23, tel. 02.566911) aderisce al progetto Multimisura: qui gli addetti al servizio, dopo un colloquio iniziale con le persone disoccupate e in cerca di lavoro, invitano a procedere con una sorta di consulenza orientativa. Non più dunque il meccanico inserimento di dati al computer che produceva interminabili liste d'attesa e spesso frustranti richieste non pertinenti alla propria professionalità, ma un vero e proprio screening orientativo. Il Centro per l'impiego regala ai disoccupati che vi si rivolgono un buono che il candidato può spendere presso il Consorzio settore lavoro, specializzato nell'orientamento professionale. Al colloquio iniziale, durante il quale gli operatori e il candidato

arrivano a delineare l'indirizzo d'impiego e le capacità professionali da mettere in luce, se lo desidera l'interessato può accedere ad altre consulenze più specifiche. Ad esempio si può imparare come scrivere un curriculum dettagliato e accattivante, come affrontare un colloquio di lavoro o fare un bilancio delle proprie competenze. Seguendo l'esempio che da anni portano avanti le aziende private del territorio (prime fra tutte quelle di interinali, a tutt'oggi presenti con sei diverse società nella sola San Donato), anche il Consorzio settore lavoro si è attrezzato per offrire un servizio aggiornato e adatto alla realtà complessa del lavoro attuale. Accanto allo sviluppo di tecniche adatte per la ricerca del lavoro, il centro offre supporto e assistenza nel difficile periodo della ricerca, con particolare attenzione alle realtà imprenditoriali presenti nella zona del Sudmilano. Il Consorzio settore lavoro si è specializzato per far fronte anche alle esigenze di chi non vuol cercare un lavoro indipendente, ma desidera mettersi in proprio o aprire una società: a questo proposito, è possibile rivolgersi agli operatori di orientamento all'imprenditorialità e al tutoraggio per la creazione d'impresa. Grossi passi avanti dunque per l'ex ufficio di collocamento, che ha svecchiato la sua immagine e riqualificato i servizi.

San Donato, a scuola di cinema con Canova

SAN DONATO Un incontro con la cellulosa per tutti gli appassionati del grande schermo. È la nuova iniziativa promossa dal circolo culturale Leopardi. La storia del cinema narrata in due incontri (lunedì 24 febbraio e lunedì 3 marzo, ore 21 a Cascina Roma) tenuti dal critico Gianni Canova. Già intervenuto in occasione del premio del cinema di poesia organizzato dal circolo Leopardi, Gianni Canova è un esperto della storia del cinema europeo e americano, oltre che un notevole divulgatore. Professore di storia e critica del cinema all'università Iulm di Milano, è direttore del noto mensile per cinefili "Duel", dopo essere stato critico cinematografico per "La Voce" di Montanelli, per "Il Corriere della Sera" e per "La Repubblica". Il primo incontro (intitolato "Il Novecento come secolo dello sguardo: paradigmi della visione") ha come obiettivo quello di analizzare i cambiamenti che il cinema ha portato nella nostra società, partendo da un semplice quesito: «Che cosa vediamo davvero quando guardiamo un'immagine?». Nel secondo incontro ("La storia del cinema: modelli, percorsi e problemi") Gianni Canova tratterà le linee guida per orientarsi nell'universo del cinema, tracciando un percorso che parte dagli albori, sino a giungere al cinema virtuale contemporaneo, che ha rivoluzionato notevolmente il nostro modo di guardare alla realtà. Per ulteriori informazioni, chiamare la segreteria dell'associazione (telefono 02/55601237).

Giulia Corboni

Francesca Amé